

# Cinque Stelle



Periodico di informazione, opinione e cultura dell'Associazione "Per Annone"

## Male la prima

*Il consiglio comunale di aprile è stato effettuato in streaming a causa del coronavirus. Finalmente la Maggioranza, che fino ad allora si era presentata ai cittadini dietro lo scudo dei partiti che la ispirano, ha dovuto mostrarsi com'è in realtà, senza sconti all' "universo mondo".*

*E non è stato un bel vedere. Il sindaco ha dato l'impressione di leggere la relazione al Bilancio come l'uomo di strada farebbe davanti a una pagina dell'Ulisse di Joyce (opera che quasi nessuno ha letto, anche se tanti ne parlano); un consigliere leghista si è messo a fumare, forse per aizzare gli anticorpi contro la pandemia; un altro, che evidentemente conosce a menadito regolamenti e norme, ha posizionato il cartello con scritto "Tempo" scimmiettando i più esperti parlamentari quando gli oppositori prolungano i minuti del loro intervento. Il vigile assessore all'improvviso è sparito dai monitor mentre il capogruppo dell'Opposizione gli chiedeva conto di fatti progressi avvenuti nell'epoca in cui era dirigente comunale.*

*La Minoranza poi si è messa d'impegno a incalzare confusamente il Sindaco, il quale, per far cessare il contraddittorio, a un certo punto non ha trovato di meglio che bloccare gli interventi e dare inizio alle votazioni.*

*Un evento avvilente. Tant'è che il consiglio comunale di giugno si è svolto, per sicurezza, a porte chiuse.*



foto: Giordana Geromin

## #cosìonsifa

Nei social network si trova di tutto: un guazzabuglio di notizie e commenti che rimbalzano qua e là seguendo vie dirette e, soprattutto, traverse. Roba di cui, anche volendo, non ti liberi più, perché ti viene ricordata continuamente in modo automatico. Roba che può anche diventare indigesta, soprattutto se fai il pubblico amministratore e fai fatica a tenere la barra dritta, quando si tratta di fare informazione istituzionale e quando, invece, stai solo esprimendo opinioni e pareri personali. Specie in tempi di pandemia e confinamento, quando l'ora buia diventa ora che si dilata alla rassicurante e spesso spasmodica ricerca di contatti virtuali. Lo fa il gruppo Facebook "Mi piace Annone", con i suoi quattro simboli dei partiti di centrodestra che hanno vinto le amministrative lo scorso anno.

Lo fa pure il sito istituzionale del Comune. Entrambi si rimpallano informazioni sul noto social network. Talvolta il Gruppo sembra saperne di più rispetto al sito istituzionale, che si limita a fare da portavoce, ad esempio quando dà in anteprima la notizia del primo contagiato nel territorio comunale. Anche le dovute condoglianze per il primo paesano deceduto vengono portate attraverso il Gruppo e non attraverso il sito istituzionale. A fine marzo, poi, vede la luce mediatica anche un altro gruppo Facebook, quello del "Comune di Annone Veneto", che dialoga

anch'esso con gli altri due interlocutori virtuali. Fra i tre, quello istituzionale è forse il più asfittico e negletto. Nel frattempo emerge quale fornitore ufficiale di news da parte dei consiglieri comunali di Maggioranza proprio il Gruppo politico, fiancheggiato dai simboli. Pratiche di questo tipo serviranno a tenere alto il morale degli amministratori, ma certo non promuovono l'indipendenza e la chiarezza nell'informazione, né una corretta partecipazione popolare.

In "Mi piace Annone" è reperibile anche il discorso pronunciato dal sindaco in chiesa il giorno di Pasqua. Perché non è stato inserito nel sito istituzionale dell'Ente locale e nel social "Comune di Annone Veneto"?

Ad ogni modo ci permettiamo di dissociarci dai tanti primi cittadini autorizzati a prendere la parola in chiesa durante la celebrazione della messa. Innanzitutto non è stato un buon esempio per i fedeli devoti, costretti a rimanere in casa; in secondo luogo, e non meno importante, riteniamo che i sindaci debbano rappresentare i cittadini nell'amministrazione della cosa pubblica, non durante la celebrazione del sacrificio eucaristico. La solidarietà ai concittadini in una difficile situazione sanitaria, con i suoi drammatici risvolti socioeconomici, la si esprime nella sede del consiglio comunale (cosa che il nostro sindaco in un primo momento si è scordato di fare), non dal pulpito.

## Opere pubbliche (in) utili?

Per il cittadino la realizzazione delle opere pubbliche è uno dei criteri più importanti in base ai quali giudicare l'azione dell'Amministrazione comunale, anche se, a nostro avviso, non dovrebbe essere quello preminente.

Molto più significativo sarebbe, invece, valutare se gli interventi eseguiti siano stati necessari e utili, e quindi non abbiano assorbito risorse economiche che si potevano più efficacemente destinare ad altri scopi. A tal proposito si potrebbe stilare un elenco anche per il nostro Comune.

Su iniziativa della Giunta del sindaco Paolo Ruzzene, poi perfezionata e concretizzata dall'amministrazione della sindaca Savian, il Comune ha acquistato l'edificio dell'ex latteria, un fabbricato fatiscente oltretutto soggetto a vincolo. Era proprio necessario impegnare il Bilancio con un mutuo di 250mila euro per comperare una struttura del genere?

La mensa scolastica accanto alle scuola elementare è costata 428.891,03 euro. L'opera avviata dalla gestione Ruzzene è stata portata a termine dalla Giunta Savian. Il fabbricato nasce già senza cucina e con spazi inadeguati per il numero degli alunni e degli insegnanti. In alternativa, si sarebbe potuto considerare una razionale ed economica soluzione: lo spostamento delle elementari alle medie (e viceversa). L'edificio della scuola "E. Mattei" comprende due ampi spazi (i "laboratori"), che sono utilizzati in modo

Opere pubbliche (cifre espresse in euro)					
Descrizione	Tipo di finanziamento				
	Stato	Regione	Mutuo	Bilancio	Totale
ex Latteria			250.000		250.000
Mensa	262.000	63.891,03	103.000		428.891,03
Scuola I. Loncon				278.000	278.000
Polivalente				266.698,22	266.698,22

occasionale: qui si poteva collocare confortevolmente mensa e cucina. Così la struttura poteva essere messa a disposizione anche per le iniziative di vario genere del volontariato locale.

La Giunta Toffolon ha approvato e attuato l'ampliamento della scuola dell'infanzia "Alice guarda il mondo" di Loncon al fine

di adeguare la scuola ad accogliere tre sezioni di bambini. Il costo dell'opera è stato quantificato in 278mila euro. La programmazione dell'intervento appare improvvida, non tenendo conto delle tre sezioni già attive presso l'istituzione privata del Capoluogo. Una scelta che fra non molto, superata l'emergenza sanitaria, costerà a una delle due scuole un ridimensionamento, stante l'andamento demografico del paese (e dintorni) ormai consolidato verso il calo delle nascite.

Parliamo, infine, dell'opera, la cui costruzione presso gli impianti sportivi sta per ripartire, che ha come denominazione "edificio polivalente funzionale alla cucina scolastica" per un espediente dell'Esecutivo della sindaca Toffolon al fine di realizzare il



fabbricato superando i vincoli imposti dal "Patto di stabilità" (v. "Cinque Stelle" n. 1-2017). Il costo del manufatto per adesso è di 266.698,22 euro.

La classificazione di "edificio scolastico" è stata però più volte aggirata: con incauta disinvoltura gli amministratori (vecchi e nuovi) affibbiano all'edificio un uso da "stand" enogastronomico. Allora stando così le cose, è corretto utilizzare il cospicuo budget di Bilancio per un'opera che viene fruita per una decina di giorni all'anno? A meno che non vengano accolte, da più parti, iniziative con la preminente finalità della ristorazione, ma in questo caso dovrebbe intervenire il Comune stesso per impedire che tale deriva vada a danneggiare l'imprenditoria locale del settore.

## Il Bilancio 2020

Il primo rilevante atto di programmazione della nuova Maggioranza comunale è una delusione per chi pensava che la compagine di centro-destra potesse portare innovazione e migliore organizzazione.

Il Bilancio di previsione era stato anticipato da qualche *slogan* così per denigrare la precedente gestione dell'Ente (davvero una novità per la nostra Amministrazione municipale). Chi ha seguito poi la riunione del Consiglio comunale di aprile ha preso atto dei limiti etici e politici del Gruppo "Mi piace Annone" che non ha voluto rivedere le poste dello strumento contabile alla luce delle ripercussioni economiche che si avranno con l'emergenza sanitaria. Chi ha letto i documenti programmatici per il 2020 ha verificato la superficialità e il pressapochismo di tante misure adottate dalla Giunta. Tra l'altro non sono ancora state individuate le azioni per l'incremento demografico come promesso un anno fa con il programma elettorale e gli importi della spesa corrente per il 2021 e 2022 sono buttati lì tanto per riempire le caselle.

Ciò che invece si riscontra con chiarezza è l'incremento dell'addizionale comunale Ir-

pef con maggiori entrate previste, per ora, di 115.000 euro, a seguito dell'aumento delle aliquote. E' una misura che consente alla Maggioranza di amministrare più comodamente il Bilancio 2020, avendo approvato e quindi garantito lo scorso anno il pareggio dell'esercizio 2019.

Una volta era consuetudine convocare i cittadini quando si intendeva aumentare le tasse (la deliberazione è precedente alle misure restrittive sull'aggregazione per la crisi epidemiologica), spiegando loro le motivazioni. Evidentemente oggi non è più di moda. E si che in "Qui Annone Veneto", il notiziario dell'Amministrazione comunale (o meglio della Maggioranza), i governanti nostrani scrivono: "... ogni volta che dovrà essere presa una decisione importante chiederemo consigli e ascolteremo indicazioni e pareri ...". Dunque, per loro, disporre un aggravio del prelievo coattivo dalle tasche del contribuente sarebbe una soluzione irrilevante.

Il ritocco in aumento dell'aliquota Irpef si inquadra in contesto di Bilancio già favorevole: le entrate erariali risultano pressoché le medesime dello scorso anno, il Rendiconto della Gestione 2019 "regala" un fondo disponibile di 136.155,79 euro

e di 169.459,57 per investimenti, un successivo provvedimento statale permette di svincolare 69mila euro per la sospensione delle rate dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

Aumentare le tasse nel primo esercizio in cui si può redigere il Bilancio è comunque una prassi frequente; e in questo modo ha operato anche la Giunta locale. E' una questione di scelte: così facendo si privilegia la spesa, ricercando risorse "fresche" per interventi di pronto effetto e "visibili", anziché avere un occhio di riguardo per il risparmio, opzione che poteva essere maggiormente considerata in relazione al momento attuale.

Su questa scia si inserisce il solito *escamotage*: una fetta delle entrate correnti, che dovrebbero essere destinate a coprire gli oneri per il funzionamento dell'Ente e per i servizi ai cittadini nonché i rimborsi dei prestiti, viene dirottata al titolo spese in conto capitale (lavori/opere pubbliche); sono 115.200 euro.

Ma anziché appesantire il contribuente annonese, la Giunta comunale non poteva ricorrere ad aiuti regionali per il Bilancio 2020? E' questa la domanda che tanti si pongono.



## Pandemia, risparmio e MES

“Andrà tutto bene”, “Usciremo migliori”, erano gli *slogan* che andavano per la maggiore in tempo di pandemia nelle vetrine dei negozi e nei luoghi pubblici e privati del Bel Paese. Una sorta di esorcismo contro le paure degli italiani.

Ma alla fine è andata proprio così? Bastavano pochi messaggi colorati a far fronte a una situazione mai sperimentata?

Sembra proprio di no. In un recente Rapporto Censis, dal titolo “Italia, la Penisola della paura”, si può leggere che il 67,8% degli italiani ha paura per la situazione economica familiare. Una paura radicata nei territori e trasversale ai diversi gruppi sociali. Tale percentuale sale al 72% tra i giovani sotto i quarant'anni e le donne, sfiora il 75% nel Sud, supera il 76% tra gli imprenditori (circostanza che sottolinea la fragilità della categoria che più dovrebbe garantire al Paese uno scatto di ripresa economica) e

Cosa c'è nei salvadanai delle famiglie italiane		
composizione	2018	2019
Conti correnti	21,88%	22,94%
Altri depositi (vincolati)	9,92%	9,92%
Titoli a breve termine	0,05%	0,04%
Titoli a medio-lungo termine	6,87%	6,06%
Derivati e stock option	0,02%	0,02%
Azioni	22,34%	21,75%
Fondi comuni (quote)	10,91%	10,80%
Polizze assicurative e fondi pensione	24,94%	25,16%
Crediti	3,07%	3,20%
Totale	100%	100%

Fonte: Elaborazione Fabi su dati Banca d'Italia

arriva all'82,6% tra le persone con i redditi più bassi. Nella fase post-emergenza, la paura da contagio e la minaccia alla salute si saldano ai timori per le incerte prospettive economiche. La paura diventa così il principio regolatore emotivo di questa nuova stagione in una società in cui la liquidità dei rapporti interpersonali e quindi dei valori condivisi (che sono armonica fusione tra diritti e doveri) costituisce ostacolo per qualsivoglia progetto di solida ripresa.

Di fronte a questa paura sembra che l'unica risposta, che le

Capitale sottoscritto dai Paesi membri MES			
Stato	mdl di euro	Stato	mdl di euro
Austria	19,5	Lettonia	1,9
Belgio	24,3	Lituania	2,9
Cipro	1,4	Lussemburgo	1,8
Estonia	1,3	Malta	0,6
Finlandia	12,6	Paesi Bassi	40,0
Francia	142,6	Portogallo	17,6
Germania	189,9	Slovacchia	5,8
Grecia	19,7	Slovenia	3,3
Irlanda	11,1	Spagna	83,3
Italia	125,3		

Fonte: [www.esm.europea.eu/esm-governance#anc\\_shareholders](http://www.esm.europea.eu/esm-governance#anc_shareholders) - marzo 2020

famiglie italiane sanno dare, sia la seguente: “Meglio essere cauti e accumulare risparmi”.

Ma l'epidemia ha anche prodotto una grande incertezza economica ed esistenziale: lo pensa il 49,7% degli italiani (il dato sale al 58,9% tra gli imprenditori). L'unica certezza è che “può succedere di tutto”. La fine della storia ha lasciato il posto a una infinita miriade di storie possibili. La possibilità che un evento imprevisto e imprevedibile possa cambiare in un attimo la vita delle persone ha prodotto un senso acuto di vulnerabilità. In questo contesto, sul piano economico per quasi metà dei risparmiatori italiani ora serve operare con grande cautela, soprattutto nel nostro Nord-Est.

Così non sorprende che alla fine del *lockdown* gli italiani si trovino con più risparmi da investire. Hanno aumentato i risparmi il 49,1% dei risparmiatori abituali. Del resto durante il periodo della quarantena del Paese sono stati ben 28 milioni gli italiani

percettori di reddito le cui entrate non sono state intaccate (lavoratori privati in Cassa integrazione, dipendenti pubblici e pensionati).

Ciò ha determinato un *boom* della liquidità per cui il denaro, che si trova nei conti correnti degli italiani negli ultimi tre anni, ha raggiunto un valore superiore a tutto il “Piano Marshall”, il progetto che riuscì a far ripartire l'economia italiana e la ricostruzione del Paese nell'immediato dopoguerra. Nel solo periodo della quarantena i risparmi privati degli italiani sono aumentati di 34,4 miliardi di euro. Si tratta di una cifra quasi pari al valore del MES (Meccanismo europeo di stabilità, detto anche “Fondo salva-Stati”) di cui oggi tanto si discute in una grande confusione babelica.

Questa circostanza ha indotto, ad esempio, molte forze politiche a puntare tutto per il finanziamento (in debito) delle attività dello Stato sulla emissione di titoli del debito pubblico italiano (BTP - Buono del Tesoro poliennale Italia, BTP Futura, ecc...) rivolta quasi esclusivamente agli italiani. Si tratta sempre di debito, e quando si parla di ciò un buon padre di famiglia dovrebbe preoccuparsi che il relativo finanziamento avvenga pagando meno interessi possibili.

Qui però viene il bello (o il brutto...): i prestiti garantiti dallo Stato italiano oggi sul mercato costano fra l'1,40% e il 2%, i più elevati della Zona euro perché scontano la paura di un debito enorme che l'Italia ha accumulato negli anni (senza mai dare l'impressione di saper porre in essere politiche adeguate alla sua riduzione); non bisogna poi trascurare la crisi economica in atto (che gli osservatori più accreditati prevedono aggravarsi nel prossimo autunno) e il fatto che tale relativo



costo rimane stabile fino a quando la BCE - Banca Centrale Europea continuerà ad “assorbire” buona parte dei titoli stessi (cosa che dovrebbe ridursi nel 2021).

Ne consegue che, se la scelta (obbligata in questa fase) è quella di continuare a indebitarsi (e ciò colpisce le generazioni future), almeno venga effettuato al minor costo possibile.

Ma la paura ha accresciuto il senso di impotenza, la mancanza di idee (“la visione” come è di moda dire oggi) nella già fragile e sconclusionata classe politica espressa dal popolo italiano. Così il dibattito se prendere o meno i 36/37 miliardi del MES al fine di far fronte alle spese correnti e di investimento per supportare il Servizio sanitario anche in vista di una probabile ripresa della pandemia, diventa motivo di sciocca contrapposizione ideologica che contribuisce a spostare l'attenzione dal vero problema: la mancanza di idee chiare su come e cosa fare in proposito.

Contrarre un prestito per 7 anni al -0,26% di interesse annuo o a 10 anni al -0,12% (quello praticato dal MES) di interesse annuo, anche un bambino capisce che conviene rispetto a uno al tasso di interesse annuo del +1,54% (quello praticato dal BTP Italia di questi mesi).

Il risparmio sugli interessi sarebbe di 4/5 miliardi. Eppure si continua ad accapigliarsi nell'agone della politica italiana quasi fosse una questione di vita o di morte; e intanto il tempo passa e un'idea di ripresa manca proprio quasi del tutto.

## Storie di emigranti

a cura di Gianfranco Costini

### Il ponte

Tra i passeggeri del composito gruppo trasportato dal volo della Lufthansa, che sta atterrando all'aeroporto di Benina-Bengasi la mattina del 20 agosto 1969, c'è anche Aldo Menolotto.

Aldo è in Libia perché ha sottoscritto un contratto con l'impresa CSC (Costruzioni Stradali e Civili) di Lugano, filiale della Co.ge. far. di Milano per lavorare, come carpentiere, all'edificazione del ponte sul Wadi al-Kuf.

Non è la prima volta che si trova all'estero; certo non a queste latitudini. La sua precedente esperienza ripete la trafila di qualche centinaio di nostri giovani che, tra la fine degli anni '50 e gli inizi dei '60, lasciano il paese per la meta privilegiata della Svizzera. Il passaparola stavolta è opera di Luciano Bot, che si trova già a Rothenthurm; Aldo tuttavia non va a far parte della numerosa colonia annonese del villaggio elvetico, lavora nei cantieri edili sempre nel Cantone di Schwyz a Oberägeri per poi spostarsi in quello di Zürich a Altendorf e a Tübach nel Sangallese. Anche lui, all'inizio, deve fare i conti con le difficoltà di una lingua ostica e con la crudeltà dei controlli nei confronti degli stranieri. Per un breve periodo si trasferisce in Francia, a Viroplay, vicino a Versailles. Qui la vita è troppo dispendiosa per l'idea che Aldo ha dell'emigrante e quindi accetta ben volentieri la vantaggiosa proposta per l'ingaggio in Cirenaica.

All'arrivo in terra libica, lo accolgono un sole cocente e una platea di facce severe e sospettose. Le procedure di sbarco ven-



1970 - Libia - Wadi al-Kuf (Valle delle Caverne), Aldo Menolotto

gono svolte, non senza complicazioni, presso lo stabile abbastanza malandato che era stato la sede del comando della base militare per il Regio esercito durante il periodo coloniale italiano.

Il campo, costruito per ospitare le maestranze e gli operai del cantiere, si trova a una quindicina di chilometri da Beida e il viaggio dura tre ore abbondanti lungo il collegamento stradale, chiamato "Al-Orouba", che poi prosegue fino a Tobruch. All'inizio il territorio circostante è desertico, solo qua e là qualche palma, poi un po' alla volta gli alberi aumentano di pari passo con l'altitudine. Aldo rimane colpito dalle casette tutte uguali a distanza regolare che scorge lungo il tragitto; hanno un piccolo porticato sulla facciata e la forma semplice e quadrata, sono quasi tutte disabitate. Erano le abitazioni dei coloni italiani, abbandonate nei primi anni '50.

La stanza della baracca, che gli è stata assegnata e dove sono già alloggiati due operai carnici, è pulita e confortevole; però diversi avvisi informano che l'acqua è razionata.

E' arrivato da pochi giorni quando, il 1° settembre, accadono eventi destinati a cambiare la storia della Libia. E' di lunedì,

quindi a metà settimana lavorativa: si fa festa il venerdì (solo mezza giornata). Inaspettatamente a tutto il personale viene ordinato di rientrare al campo e di rimanere chiuso nelle baracche. In lontananza si sentono rumori di jeep e schiamazzi.

Aldo e i suoi compagni rimangono asserragliati per una settimana. E' in atto il colpo di stato del giovane capitano Gheddafi. Fortunatamente per loro non ci sarà alcuna ripercussione, anche perché il Rais per il momento non intende mettersi contro gli interessi internazionali: le opere iniziate sotto la monarchia del re Idris vanno portate a termine. Ben diversa sarà la sorte degli italiani residenti quando nell'estate successiva saranno espulsi e costretti ad abbandonare precipitosamente casa e averi.

La costruzione del viadotto è iniziata un paio di anni prima e sono in corso i lavori per l'erezione dei due piloni, poi sarà la volta della piattaforma che andrà a comporre la carreggiata



Libia (distretto di Gebel el-Achdar), il ponte sul Wadi al-Kuf

stradale. Aldo è meravigliato e affascinato davanti all'opera imponente; si tratta del ponte strallato di maggior luce al mondo. Inoltre è preso dalla tecnica di edificazione: il manufatto è realizzato con le modalità del calcestruzzo armato precompresso. E' un nuovo sistema brevettato dall'ing. Riccardo Morandi, progettista dell'infrastruttura.

Aldo fa parte della squadra addetta alla costruzione della sezione a cassone monocellulare che sorregge la strada. Si tratta di un procedimento che prevede un lavoro coordinato e preciso, oltre che pericoloso in quanto il fondovalle si trova 160 metri più sotto, e anche faticoso: quando dal porto di Bengasi arrivano le colonne di camion che portano il cemento, l'attività lavorativa è pressoché ininterrotta per quarantotto ore, ogni sacco pesante mezzo quintale viene scaricato e svuotato dentro una tramoggia.

Al di fuori del sudore non c'è altro. L'unico svago, che Aldo si concede, riguarda qualche ora di caccia nella boscaglia vicino al cantiere. Le pernici molto spesso non si fanno trovare; si imbatte invece quasi sempre nei pastori nomadi dell'altipiano che, ospitali, gli offrono il tè rosso e discorrono con lui in italiano anche se stentato. I più anziani indossano i vecchi cappotti dei nostri soldati dell'ultimo conflitto mondiale.

Giorno dopo giorno, il ponte assume l'aspetto di un capolavoro di ingegneristica nonché di forte impatto estetico. Col montaggio dei "pettini", sempre in calcestruzzo armato per dare stabilità alla struttura, i lavori volgono al termine nell'autunno del 1971. Ora con soddisfazione Aldo può ammirare l'opera completata che si staglia con tutta la sua elegante sagoma color rosa sul panorama verde e giallo-ocra del Gebel el-Achdar; la sente anche "sua". Il ponte sul Wadi al-Kuf per cui ha lavorato Aldo, è "gemello" del viadotto Polcevera di Genova (ponte "Morandi"). Entrambi sono stati acclamati come opere avveniristiche, in linea con una tradizione italiana di eccellenze nel campo delle costruzioni.

Aldo fa la valigia, ma non per l'Italia. Convinto dal suo capocantier ticinese, ritorna a lavorare in Svizzera. Intanto ha messo su famiglia; e il definitivo ritorno al paese avviene un paio di anni dopo.

(continua)

La rubrica "Anno Domini" riprenderà col prossimo numero.



# Seicento anni fa

*Sub vexillo beati Marci*

Il 7 giugno 1420 la città di Udine, stremata, apre le porte all'esercito della Serenissima Repubblica di Venezia, alla testa del quale entrano, reggendo il vessillo di San Marco, anche i nobili friulani Tristano e Francesco Savorgnano. E' la fine del plurisecolare Stato patriarcale di Aquileia, di cui anche il nostro territorio fa parte.

Chissà se almeno l'eco del fatto epocale è riverberato fino a raggiungere i compaesani di allora. Riguardo ai sinistri avvenimenti, che lo hanno anticipato, magari li avranno messi nel novero dei precedenti. Senza andare troppo indietro nel tempo, già da alcuni decenni infatti erano abituati a occupazioni violente, a distruzioni di villaggi e a lotte tra fazioni. Una relazione quattrocentesca sulle vicende del Friuli occidentale a cavallo dei secoli XIV e XV descrive come anche la nostra zona sia percorsa da incursioni di ungheresi, carraresi e veneziani, tanto che "a causa delle guerre, pestilenze, fame e rivolte non si po-



Parte di cippo terminale rinvenuto in via Rinascita Loncon (per g.c. di F. Cenari)

teva disporre di una quantità sufficiente di uomini per lavorare la terra ...".

E così per le ricorrenti contese fra le signorie venete dei da Camino e i da Carrara, Motta è devastata nel 1383 dalle truppe padovane con l'aiuto del gastaldo di Meduna. Di seguito, per la controversa nomina del patriarca di Aquileia, Filippo d'Alençon, nel 1385 Portogruaro e San Vito sono occupate dai mercenari carraresi di Giovanni da Barbiano, mentre il castello di Cordovado resiste al loro prolungato assedio (1387). L'anno precedente il borgo di Meduna era stato messo a ferro e fuoco dalle truppe di Facino Cane come rappresaglia per il tradimento attuato nei confronti del Patriarca e l'anno successivo "quei da Prata [...] assalirono la borgata [...] bruciando anche la rocca con le poche case che spianarono completamente".

Nel 1388 anche il castello di San Stino è assaltato prima dai soliti Carraresi, poi a fine anno incendiato per rappresaglia dai Veneziani a causa dei continui sconfinamenti di Simone de' Gvardi, capitano della fortificazione patriarcale.

L'area veneto-friulana è nuovamente teatro di scontri all'inizio del '400, quando la Repubblica di San Marco rivolge la sua attenzione ai territori orientali, dove già da mezzo secolo si è infiltrata con un sottile intrigo di trattative e una lunga serie di patteggiamenti con le comunità locali (Caneva, Sacile, Aviano) e con le casate feudali (Porcia, Valvasone, Polcenigo, Savorgnano), oltre che con il predominio economico dei commerci, soprattutto a Marano, Latisana e Portogruaro, porti abilitati a trasportare sale veneziano nel Patriarcato.

Addirittura la città del Lemene è complice con gli interessi marchiani ben da prima. Nel 1326 e nel 1333, anche al fine di sottrarsi alla giurisdizione del vescovo, chiede di poter *levare vexillum beati Marci in dicta terra*. Ma i tempi non sono ancora maturi: gli ambasciatori portogruaresi ricevano un cortese diniego.

Comunque l'atto finale della politica dogale per l'occupazione

della *Patriae Foriulii* è la conseguenza della ripresa alla grande delle "tradizioni adriatiche e antiveneziane" di Sigismondo di Lussemburgo, re di Ungheria.

La prima fase del conflitto vede prevalere i Magiari che, calatisi improvvisamente nella Patria con un poderoso esercito al comando di Pippo Spano, occupano i territori del bellunese e del feltrino vanificando la strategia di Venezia. La Serenissima, infatti, aveva cercato di prepararsi agli eventi bellici con il consolidamento dei presidi lungo la Livenza. Nel 1410 Meduna, che era passata ancora dalla parte della coalizione antipatriarcale, viene incendiata dagli armigeri di Nicolò Panciera. Intanto a Latisana è rinforzato il presidio veneziano con l'invio di cinquanta barche al comando di Almorò Lombardo (1411).

Tra le momentanee conquiste delle milizie dello Spano anche San Vito, Portogruaro, *Sextus in Sylvis*, Oderzo, Motta. Lo scontro più duro e sanguinoso della guerra avviene proprio presso la cittadella liventina (1412). Alla fine prevalgono i Veneziani, ma ai soldati magiari sono attribuiti efferati atti di atrocità.

Dopo un lustro di tregua, al ripristino delle ostilità le truppe marchiane, capitanate dal piacentino Filippo Arcelli, irrompono con facilità nel territorio friulano. Nell'estate del 1419 la sua artiglieria investe duramente Sacile; subito dopo "il generalissimo" fa spianare il castello di Guglielmo conte di Prata, principale alleato del Re ungherese. Nella primavera seguente cadono uno dopo l'altro, senza troppa resistenza, tutti i presidi e i castelli alla destra e alla sinistra del medio corso del Tagliamento.

Nel luglio del 1420 Venezia può annunciare l'anticipata annessione della Patria del Friuli, "un mosaico territoriale politicamente disgregato", ma soprattutto un'area strategica ed economica di significativa importanza ai fini del controllo delle vie di comunicazione verso il Nord-est europeo.

Il proclama del primo Luogotenente veneto Roberto Morosini - con cui decreta che chiunque avesse *alguna iurisdiction o feudo de Glesia de Aquileia* si doveva presentare per notificare i diritti e le prerogative sui propri possedimenti - costituisce il caposaldo dell'entrante gestione del territorio da parte del nuovo padrone che, formalmente rispettoso delle prerogative locali, vuole mantenere lo *status quo*. Tuttavia, successivamente, gli



Affresco "Cristo in croce", sacrestia della Vecchia S. Vitale di Ammonio Veneto

originari benefici saranno limitati dall'intervento dei rappresentanti veneziani e da una legislazione indirizzata a ridurli.

Ad ogni modo il conte Mainardo della Frattina anticipa i tempi: il 17 giugno 1420 si inginocchia davanti al doge Tommaso Mocenigo ottenendo in cambio il possesso e la signoria sul castello e di tutti gli altri beni che la sua famiglia ha ottenuto dal vassallo imperiale di Aquileia nel corso dei secoli. E il Comune di Portogruaro avanza la richiesta di assoggettarsi il 28 gennaio: pertanto, prima che termini il conflitto, "furono destri e solleciti i cittadini di Portogruaro a stabilirsi sotto il veneto vessillo [...] quindi essi immanentemente deputarono ambasciatori a Venezia per maneggiare la capitolazione della resa, e la conferma de' lor privilegi e diritti". Così lo storico Zambaldi, le cui conclusioni possono ben calzare per le altre numerosissime "dedizioni" offerte con lungimirante calcolo dalle comunità e dai nobili friulani.

## I nostri progetti sono i vostri

Le tematiche presentate in questa rubrica hanno lo scopo di portare un costruttivo contributo di partecipazione popolare ai molteplici aspetti socio-amministrativi del nostro paese.

### Il "Piano Antenne"

Si tratta di una nostra vecchia proposta che ritorna attuale. Il "Piano Antenne" è uno strumento finalizzato alla corretta pianificazione urbanistica e alla minimizzazione dei valori di campo elettromagnetico delle stazioni radio base per la telefonia mobile ubicate nel territorio, in questo caso, il nostro.

L'importante e delicato argomento è incluso nel vigente Piano di Attuazione del Territorio - PAT (Tit. 3°, art. 22); la redazione di uno specifico e dettagliato documento potrebbe integrare il "settore qualità della vita" del programma amministrativo dei governanti in carica.

Il Piano richiederebbe il rilevamento delle stazioni radio base esistenti, da realizzare, da riqualificare o trasferire; la redazione del regolamento antenne con i criteri di minimizzazione e mitigazione; il monitoraggio dei campi elettromagnetici; un progetto per la formazione degli studenti al corretto uso dei cellulari e delle altre apparecchiature che generano campi elettromagnetici; uno studio di forme di incentivazione anche economica per la realizzazione di impianti su aree di proprietà pubblica.

### Per la collettività

Le misure restrittive per la gestione e per il contenimento dell'emergenza sanitaria stanno ridimensionando i programmi delle attività socio-ricreativo-sportivo-culturali che tradizionalmente vengono svolte dalle Associazioni locali.

Il patrimonio di tempo e di competenze, che i volontari hanno destinato di mettere a disposizione per l'allestimento e la realizzazione degli eventi, non andrebbe buttato via, ma potrebbe essere devoluto, in via eccezionale, per un progetto, circostanziato e temporaneo, che riguarderebbe la complessiva manutenzione degli impianti sportivi, del parco giochi e degli spazi esterni delle scuole.

Gli oneri dell'intervento verrebbero compensati dai contributi comunali stanziati a favore delle libere forme associative per il 2020. E l'Ente locale, con le risorse risparmiate dai lavori di manutenzione, andrebbe a "impinguare il capitolo" destinato alle famiglie in difficoltà a causa della pandemia.

Un'altra proposta riguarderebbe le strutture parrocchiali (impianti sportivi e oratori). E le economie destinate come sopra.



## La posta dei lettori

a cura di Roberto Andrea Scotti

I nostri indirizzi, cui rivolgere le vostre missive, sono: [cinquestelle@perannone.it](mailto:cinquestelle@perannone.it) oppure Redazione "Cinque Stelle", via Trento, 6 - 30020 Annone Veneto

### Nomina

*Egregio Presidente, Le confesso che sono rimasto sorpreso (come me molti concittadini) quando ho saputo di una nomina fatta dalla Giunta Regionale con delibera n. 177 dello scorso 14 febbraio. Il riferimento è al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, che ha visto designato nel CDA [Consiglio di Amministrazione] un mio concittadino: il sig. Marcellino Bragagnolo. Nulla da dire sulla persona, ma sarei curioso di capire il senso di detta nomina; si presume che i rappresentanti regionali debbano avere una specifica preparazione e/o una determinata esperienza per svolgere*



*quel ruolo. Il sig. Bragagnolo svolge un'attività in ambito edilizio che nulla attiene con i problemi idraulici.*

*Sicuramente è un esperto faunistico essendo presidente della sezione locale di Federcaccia nonché consigliere in ambito provinciale della stessa. E' anche il presidente della "Fiera dei Osei" di Annone Veneto, molto conosciuta in ambito Regionale e "sponsorizzata" politicamente ogni anno dal suo Vice Gianluca Forcolin.*

*Se poi, come spesso accade, finiamo sott'acqua a chi ci dobbiamo rivolgere? Al direttore del Consorzio? Al suo Presidente? Al Vice Governatore o direttamente a Lei signor Presidente? Oppure al rappresentante regionale? (...)*

Roberto Buciol

La lettera è stata inviata al Presidente della Regione del Veneto, dott. Luca Zaia, e pervenuta per conoscenza alla Redazione con il nulla-osta per la pubblicazione.

Non si ritiene necessario produrre alcun commento, precisando che sarà nostra cura provvedere alla divulgazione della risposta regionale non appena ne riceveremo copia.

### La rubrica "I diplomati"

*All'elenco dei diplomati 2019 va aggiunto, con le dovute congratulazioni e scuse, il nominativo di Maurizio Portello (istituto professionale - indirizzo agrario).*

*Le ricorrenti integrazioni sono dovute alle sempre maggiori difficoltà nel reperire elenchi precisi e completi degli studenti. Perciò la Redazione sta valutando l'opportunità di continuare a pubblicare o meno la rubrica.*

**Cinque Stelle**

Periodico di informazione, opinione e cultura dell'Associazione "Per Annone"

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità via Trento, 6 30020 Annone Veneto

Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 1209 del 16.12.1995

Registro Stampa n.06463 del 14.10.1998

Amministratore  
Giorgio Visentin

Direttore responsabile  
Martina Moscato

Comitato di Redazione  
Responsabile: Gianfranco Costini  
Componenti: Mirco Lazzarin, Maurizio Magarotto, Michele Menolotto, Giovanna Ruzzene, Roberto Andrea Scotti, Emanuel Trevisin

Progetto grafico  
Emanuel Trevisin

Foto: archivio "Per Annone"

Stampa  
Skilpress di Battiston Maurizio e Marco snc  
30025 Fossalta di Portogruaro

Stampato su carta riciclata

[cinquestelle@perannone.it](mailto:cinquestelle@perannone.it) [www.perannone.it](http://www.perannone.it)  
tel. e fax 0422 769141



## Annone “riciclone”

Il foglio “Svuotiamo il sacco”, che a inizio anno ogni utente dall’Azienda Asvo (Ambiente e servizi della Venezia Orientale) ha ricevuto assieme all’ “EcoCalendario”, diventa occasione per una disamina sulla gestione dei rifiuti e sulla raccolta differenziata nel nostro territorio.

La media regionale della produzione di rifiuti è di 466 kg per abitante/anno, una situazione nel complesso positiva che si colloca ben al di sotto di quella nazionale (500 kg). A livello provinciale la produzione *pro capite* oscilla tra il valore minimo di Treviso (374 kg) e quello massimo della provincia di Venezia (573 kg); la media dei Comuni del Veneto Orientale è pari a 469 kg con

Comune di Annone Veneto - Dati dei rifiuti urbani			
Utenze domestiche	n. 1558	Multimateriale	kg 143.138
Utenze non domestiche	n. 204	Rifiuti app. elettriche	kg 18.728
Utenze comp	n. 433	Altro recuperabile	kg 44.614
Frazione organica	kg 325.060	Rifiuti particolari	kg 5.320
Verde	kg 156.760	Imballaggi metallici	kg -
Vetro	kg 173.563	Spazzamento	kg 26.520
Carta e cartone	kg 335.216	Ingombranti	kg 34.046
Plastica	kg 1.732	Rifiuto totale	kg 1.575.417
Fonte: Arpa Veneto - 2018			

una forbice ampia: dai 352 kg di San Michele al Tagliamento ai 968 di Caorle. Ogni Annonese produce in media 433 kg di rifiuti all’anno, la medesima quantità del residente a Concordia Sagittaria; più virtuoso risulta, oltre all’abitante di San Michele, quello di Teglio Veneto (358 kg), Cinto Caomaggiore (381 kg) e Pramaggiore (383).

Per il 2020 gli scenari previsti dal nuovo Piano regionale Rifiuti prevedono che la quantità urbana di immondizia raccolta in modo

Comuni del Veneto Orientale - Raccolta rifiuti urbani (in kg)						
Comune	Tot. rifiuti urbani pro capite	Rifiuto secco non riciclabile	Dif. %	su	solo	%
Annone Veneto	433	81	79,3	81	52	36
Caorle	968	289	52,6	289	120	59
Cinto Caom.	381	54	82,9	54	35	36
Concordia S.	433	81	78,8	81	58	28
Fossalta P.gr.	490	95	77,7	95	74	22
Guaro	490	117	74,1	117	67	49
Portogruaro	445	103	73,8	103	49	35
Pramaggiore	383	72	78,0	72	49	32
S. Michele Tgl.	352	112	65,5	112	74	34
S. Stino di Liv.	434	78	78,7	78	50	36
Teglio Veneto	358	66	78,6	66	42	36
Fonte: Asvo (dati rielaborati) - 2018						

differenziato raggiunga il 76%. E’ un obiettivo percentuale che il nostro Comune ha centrato ancora nel 2018 con il 79,3 assieme ad altri sei del Portogruarese: Cinto Caomaggiore (82,9), Concordia Sagittaria (78,8), Fossalta di Portogruaro (77,7), Pramaggiore (78,1), San Stino di Livenza (78,7) e Teglio Veneto (78,6).

Ampliando il discorso a livello provinciale, Treviso ha raggiun-

Comuni del Veneto Orientale - Rifiuti urbani (kg/abitante*anno)									
Comune	p	c	v	o	Comune	p	c	v	o
Annone V.to	0,5	87,1	45,1	84,5	Portogruaro	0,6	64,9	33,5	93,8
Caorle *	0,8	122,5	26,3	200,5	Pramaggiore	0,8	53,3	40,8	72,8
Cinto Caom.	1,7	50,1	44,5	65,7	S. Michele *	0,6	132,8	29,1	178,6
Concordia S.	0,8	56,3	43,4	84,9	S. Stino Liv.	0,8	57,4	34,7	80,8
Fossalta P.gr.	2,3	82,8	39,6	79,2	Teglio Veneto	0,7	50,1	44,1	51,8
Guaro	2,8	58,7	48,3	74,3	Comuni V.O.	1,2	74,2	39,1	96,9
Legenda: p plastica, c carta, v vetro, o organico - * I dati non tengono conto delle presenze turistiche.									
Fonte: Arpa Veneto (dati rielaborati) - 2018									

to l’81,8% seguita da Belluno col 75,1 % e Vicenza (72,3%), più indietro risultano Verona (65,5%), Rovigo (64,5%), Padova (64,3%) e Venezia (63,8). Tali valori consentono tuttavia al Ve-

neto di superare ormai da otto anni l’obiettivo del 65% previsto della normativa nazionale, collocandosi al primo posto tra le Regioni italiane. In termini assoluti il podio regionale della raccolta differenziata risulta interamente trevigiano: Zenson di Piave con l’88,3%, 86,8% Castelcucco e 86,3% Monfumo (dati Arpa Veneto - 2018).

Ritornando alla situazione comprensoriale, è opportuno evidenziare come la produzione *pro capite* di rifiuto residuo (“secco”) in molte realtà abbia un valore inferiore ai 100 kg previsti dal Piano regionale, traguardo peraltro raggiunto da ben 399 Comuni veneti su 571 (il 69,9%), tra cui il nostro.

E’ da dire però che dentro al sacco del rifiuto non riciclabile vengono trovati materiali che possono essere facilmente recupera-



ti. Per quanto riguarda Annone Veneto, 29 kg di “secco” su 81 (0,3 kg abitante/giorno) sarebbero collocabili in altri contenitori della raccolta differenziata.

Il nostro Comune si trova al quinto posto di questa particolare classifica mandamentale assieme a Cinto Caomaggiore, San Stino di Livenza e Teglio Veneto (36%), viene preceduto da

Comuni del Veneto Orientale - Rifiuti riciclabili dal “secco” (in kg)									
Comune	Rifiuto recuperabile dal “secco” - pc	%	p	c	l	v	o	f	a
Annone V.to	29	36	15,4	10,6	1,1	-	0,3	-	1,5
Caorle	169	59	48,2	44,0	-	7,8	60,1	-	8,1
Cinto Caom.	19	36	6,1	9,4	2,3	-	-	0,7	0,5
Concordia S.	23	28	9,7	6,5	1,6	-	3,1	-	2,1
Fossalta P.gr.	21	22	13,5	4,5	1,6	0,6	-	-	0,8
Guaro	58	49	15,4	20,4	-	2,9	15,4	-	3,9
Portogruaro	36	35	15,6	8,6	-	-	7,0	1,7	3,1
Pramaggiore	23	32	7,0	11,9	-	-	1,8	1,1	1,2
S. Michele T.	38	34	27,2	7,7	-	0,6	-	1,6	0,9
S. Stino di Liv.	26	36	10,3	5,7	4,2	-	3,7	-	4,1
Teglio Veneto	23	36	9,8	8,6	-	-	0,7	1,3	2,6
Legenda: p plastica - c carta - l legno - v vetro - o rifiuto organico - f ferro alluminio - a altro									
Fonte: Asvo (dati rielaborati) - 2018									

Fossalta di Portogruaro (22%), Concordia Sagittaria (28%), Pramaggiore (32%) e Portogruaro (35%).

Con una più accorta selezione in un anno ad Annone si potrebbero, in linea teorica, recuperare dal sacchetto verde del “secco” complessivamente 111.621 kg di rifiuti: 59.659 kg di plastica, 40.779 kg di carta e cartone, 4.243 di legno, 1.155 di frazione organica nonché 5.773 di altri materiali riciclabili (ferro, alluminio, pile/batterie, medicinali...). Il tutto per una efficace tutela dell’ambiente e per una consistente riduzione dei costi della gestione.

Gli Enti locali, che si possono fregiare del titolo di “Comuni Rifiuti free”, sono quelli che differenziano più del 65% dei rifiuti e producono meno di 75 kg all’anno per abitante di rifiuto secco non riciclato. L’ambizioso traguardo è a portata di mano anche del nostro Comune: i sistemi di raccolta e di trattamento sono all’avanguardia, occorre soltanto un po’ di impegno e di applicazione da parte di tutte le componenti della collettività.

## Tris di video

La contingenza epidemiologica ha imposto la soppressione delle iniziative culturali che erano state programmate nel corso del secondo trimestre 2020 da "Per Annone". Attualmente le manifestazioni con presenza di pubblico devono essere realizzate tramite procedure e percorsi di massima sicurezza a garanzia del diritto alla salute della collettività.

Ad ogni modo per l'incertezza e per la precarietà della situazione, l'Associazione ha deciso di rinviare le conferenze di marzo e giugno nonché le manifestazioni di agosto e settembre a fine anno, nell'auspicio che si torni alla normalità. Inoltre sta rimodulando l'intero calendario degli eventi autunnali e invernali.

L'attività culturale dell'Associazione tuttavia non si è fermata, e per il periodo estivo vengono proposti tre video con slide show.



"Un album comune" raccoglie foto di avvenimenti, feste, inaugurazioni, celebrazioni, manifestazioni annonesi del secolo scorso già apparse su libri e pubblicazioni in tempi diversi.

"12 x 4" presenta un *reportage* sul paesaggio del nostro territorio con una dozzina di foto per stagione. Le equilibrate composizioni dei luoghi scorrono lungo le dimensioni del tempo e dello spazio facendoci ammirare panorami semplici e famigliari.

"Da San Vitale a San Osvaldo" è un percorso per immagini attraverso i siti di natura storico-artistica e religiosa del paese. Un patrimonio locale, che non ha beneficiato di eclatanti interventi, ma che comunque andrebbe meglio conosciuto e valorizzato.

I video vengono pubblicati nel sito [www.perannone.it](http://www.perannone.it) area "Pubblicazioni" - sezione Video. E' possibile richiedere copie gratuite dei DVD a [editrice@perannone.it](mailto:editrice@perannone.it).

## "Anniversario d'argento"

Il 25° anno di costituzione dell'Associazione "Per Annone" diventa lo spunto per un sintetico bilancio.

In ambito pubblicistico "Per Annone" ha dato alle stampe 82 numeri del giornale "Cinque Stelle" e 20 edizioni del calendario; in quello editoriale ha riprodotto 5 libri: *Saluti da Annone Veneto* (esaurito), *Annone tra cronaca e storia*, *Jèra 'na volta Danón*, *Annone: un secolo di immagini*, *San Vitale di Annone*.

Ha realizzato i 3 video sopra descritti: "Un album comune", "12 x 4" e "Da San Vitale a San Osvaldo". Ha provveduto alla digitalizzazione dell'Archivio storico parrocchiale di Annone (il DVD contiene 3749 immagini degli atti di battesimo, matrimonio e morte dal 1610 al 1870) e dei registri delle Confraternite e delle Scuole della parrocchia, ritrovati presso l'Archivio di Stato di Udine.

Ha allestito le mostre: "L'Italia prima dell'Italia (carte storiche della Penisola)", "Annone e i suoi angoli dietro casa" (foto di G. Geromin), "Saluti da Annone" (cartoline del paese), "Mappe di Territori, *Anón-Danón* nella cartografia friulana".

Cura il "Centro di raccolta immagini e documenti" con le sezioni: "Memorie del paese", "Fonti per un archivio storico", "Il nostro paesaggio", "L'emigrazione annonese" e "Il dialetto locale". In ambito culturale ha organizzato 19 edizioni di "Carnevale a Teatro" (commedie), 10 di "Far fiò - quattro chiacchiere con ..." (incontri con scrittori e giornalisti), nonché 22 concerti natalizi, "Note di Natale". In occasione del centenario della



Grande guerra: la presentazione dei libri di e con A. Molesini e E. Pittalis sull'argomento.

Da un lustro pianifica conferenze di contenuto naturalistico-ambientale e storico-artistico. Collabora con il "Sito degli Storici del Friuli Occidentale" e con la Delegazione mandamentale del FAI. "Per Annone" è iscritta nell'elenco dei soci della "Società Meteorologica Italiana" e dell'Associazione "Veneti nel Mondo". In ambito promozionale ha programmato 23 escursioni turistico-culturali a maggio, 12 a ottobre e altrettante per i "Mercatini dell'Avvento".

Gestisce il sito [www.perannone.it](http://www.perannone.it) con il servizio news (la pubblicazione sistematica degli eventi che si svolgono in paese) e ha presentato 61 iniziative di carattere socio-amministrativo nell'Area "Spazio proposte" della propria pagina web.

Elaborazione dati contabili  
**CED.ASS.**  
di Pol Flavio s.a.s.

30020 ANNONE VENETO (VE)  
Via Dante Alighieri 3/b  
Tel. 0422 868000 - Fax 0422 868700

Agenzia Pratiche - Autonoleggio  
**ARCOBALEN**

Soccorso stradale 24/24 H - Servizio officina meccanica

Abdul El biyad  
Responsabile  
Cell. +39 324 581 8265

via Roma, 12/14  
30020 Annone Veneto  
Tel. 0422 1786336  
[ag.arcobaleno@libero.it](mailto:ag.arcobaleno@libero.it)

**Adria Stands** s.r.l.

noleggio tendoni e gazebo

Via Fosson, 30 - 30020 Gai di Annone Veneto (VE)  
Tel. 0422/760028 - Fax 0422/868721  
[www.asriastands.it](http://www.asriastands.it) - [info@adriastands.it](mailto:info@adriastands.it)